

SCHEDA TECNICA PROGETTO “RI/MA. Ripensare il MASchile fuori dalla violenza”

Premessa

Il progetto “RI/MA. Ripensare il MASchile fuori dalla violenza” richiama temi e finalità della Call rispetto al potenziamento delle organizzazioni della società civile impegnate nel contrasto della violenza di genere, inserendosi nella priorità della prevenzione attraverso “la sensibilizzazione e la formazione dei professionisti che lavorano con gli uomini autori delle violenza”. Questa finalità è in linea con l'attuazione dell'articolo 16 della “Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica”, cosiddetta “Convenzione di Istanbul”, ratificata dall'Italia con la legge 27 giugno 2013, n. 77, che pone il lavoro con gli autori di violenza domestica e di genere come uno degli elementi chiave per la prevenzione della stessa. Tale articolo è richiamato dalla normativa nazionale di cui al decreto - legge 93 del 2013 convertito con la legge 15 ottobre 2013, n. 119, e dalle normative delle Regioni, incluse quelle partner, di questa proposta progettuale.

Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è aumentare la sicurezza e diminuire il rischio a cui sono esposte le donne e le/i minori vittime di violenza, diretta o assistita, attraverso il potenziamento dei programmi di trattamento che coinvolgono gli autori, Centri per uomini autori di violenza – CUAV, sia in termini di efficacia generale che di promozione di attività riguardanti gruppi target specifici (es. i minori) o forme specifiche e meno attenzionate della violenza (es. la violenza digitale).

Trasversalmente si lavorerà per la promozione delle relazioni/interazioni tra i CUAV partner di progetto anche attraverso lo scambio di buone pratiche riguardanti i loro modelli di lavoro. Pur nel rispetto delle singole specificità, si intende giungere ad un accordo rispetto agli strumenti, le metodologie lavorative e il linguaggio sul tema della presa in carico degli uomini autori di violenza di genere, con l'intento ultimo di contribuire a modificare i presupposti culturali (stereotipi di genere, modelli relazionali di stampo maschilista e patriarcale) che determinano il manifestarsi dei comportamenti violenti.

Tale confronto - attuato a livello trans regionale anche attraverso i canali istituzionali delle Regioni partner nonché delle attività di diffusione e comunicazione previste dal WP4 - permetterà di aumentare, nei territori coinvolti, la visibilità dell'attività dei CUAV e della loro offerta di servizi. Le attività messe in atto con il presente progetto potranno poi essere riprese e ulteriormente implementate a livello regionale, nazionale ed europeo, attraverso gli eventi previsti in ciascuna annualità e a conclusione del progetto “RI/MA. Ripensare il MASchile fuori dalla violenza”.

Partnership

- Regione Veneto (capofila)

- Regione Emilia Romagna (partner)
- Regione Friuli Venezia Giulia (partner)
- Regione Piemonte (partner senza gestione di budget)
- “Comunicative”, agenzia di comunicazione (partner) con sede a Bologna
- IRS – Istituto di Ricerca sociale (partner) con sede a Milano
- ENSA - European Network of Social Authorities (partner associato) fondata dalla Regione Veneto, con sede a Bruxelles

Azioni

La Regione Veneto, in qualità di capofila del progetto nonché partner leader del WP1 (*“Gestione del progetto, compresa la gestione del rischio e la comunicazione dei rischi, nonché gestione della riassegnazione”*), produrrà un Avviso pubblico finalizzato all’individuazione dei soggetti terzi (CUAV), operanti nel proprio territorio e in quelle delle Regioni partner, che parteciperanno al progetto e saranno destinatari del contributo economico (max € 60.000,00 ciascuno) previsto per la realizzazione delle attività.

La rete delle Regioni coinvolte in qualità di partner assicurerà la massima diffusione dell’Avviso nel proprio territorio di riferimento, per assicurare la piena partecipazione da parte dei soggetti del terzo settore afferenti allo stesso.

L’Avviso, oltre a valutare la sussistenza dei requisiti tecnici e amministrativi da parte dei richiedenti, includerà la richiesta agli stessi dell’elaborazione di un breve progetto che insista su almeno n.2 delle tre aree tematiche individuate per il lavoro sul campo, ovvero:

1. il lavoro con gli autori minorenni e/o giovani adulti in regime detentivo negli Istituti di pena per minorenni e/o in misure alternative alla detenzione (es. messa alla prova);
2. la genitorialità degli uomini autori di violenza, esplorata attraverso gruppi sulla paternità (svolti, ad esempio, in collaborazione con i Servizi di Consultorio familiare) e/o attraverso il lavoro svolto con i maltrattanti sul tema della violenza assistita, nei programmi territoriali o in carcere;
3. la violenza digitale, esplorata attraverso il lavoro svolto con gli autori di violenza nei programmi territoriali o in carcere e/o attraverso attività educative e di sensibilizzazione sul cyberbullismo, anche a carattere laboratoriale, svolte in collaborazione con l’Istituzione scolastica o con l’associazionismo giovanile.

Nel progetto dovrà essere esplicitata la volontà di implementare le attività indicate includendole nel lavoro ordinario dei CUAV a completamento o potenziamento dei servizi erogati. Dovrà inoltre essere indicata una preferenza rispetto all’area tematica su cui, in prima battuta, si vorrebbe lavorare.

Effettuata la valutazione delle proposte, verrà istituito e convocato dalla Regione Veneto un Tavolo di coordinamento, di cui faranno parte i partner progettuali e i rappresentanti dei CUAV selezionati.

Tale organismo permarrà per tutta la durata del progetto. Sarà convocato a cadenza quadrimestrale per monitorare e verificare lo stato di attuazione delle diverse attività in relazione al cronoprogramma, agli obiettivi e risultati attesi. Riferirà di eventuali criticità, per poter concordare tempestivamente eventuali misure comuni a correttivo.

Sarà inoltre “cassa di risonanza” per i processi di diffusione e comunicazione da implementare, a base transregionale, in accordo e collaborazione con il partner leader del WP 4 (*“Comunicazione interna/esterna del progetto, compresa la pagina web del progetto”*). Al termine di ogni incontro sarà prodotto un verbale.

Il Tavolo di coordinamento si incaricherà della creazione di n. 3 Gruppi di lavoro interregionali, ognuno dei quali sarà incaricato di portare avanti il lavoro sull’area tematica assegnata.

Faranno parte dei Gruppi:

- a) uno o più partner istituzionali
- b) i CUAV che abbiano presentato, in risposta all’Avviso, una progettualità afferente alla stessa area tematica
- c) IRS

In un’ottica di valorizzazione delle risorse e delle buone pratiche esistenti, il lavoro sulle tre aree tematiche sarà basato anche sui materiali già predisposti da altri progetti finanziati dal programma CERV (es. DeStalk, Father’s Rock).

Le fasi operative saranno così suddivise:

- formazione sulle metodologie e gli strumenti proposti
- implementazione e sperimentazione da parte dei CUAV
- “fine tuning” degli strumenti

Nella logica di favorire lo scambio di buone pratiche e di rafforzare le collaborazioni interregionali, ogni Gruppo di lavoro si incontrerà quindi n. 2/3 volte, su convocazione del componente – pubblico o privato – incaricato del case management. Negli incontri “monotematici” verranno confrontate le metodologie di lavoro, gli strumenti, le progettualità, i servizi dei CUAV in merito all’area tematica di pertinenza.

Al termine dei lavori, ciascun Gruppo produrrà un report riepilogativo di quanto emerso, che verrà socializzato con gli altri Gruppi in un incontro conclusivo svolto in plenaria.

In una seconda fase di lavoro (WP3 “Capacity building”) sarà implementato un percorso formativo rivolto alle équipes dei CUAV coinvolti nel progetto, sempre sulle medesime tematiche di cui sopra.

Nello specifico verranno organizzati n.3 webinar monotematici con le seguenti caratteristiche:

- durata di n. 3,5 ore ciascuno
- partecipazione delle équipes dei CUAV, con eventuale allargamento (su invito) a stakeholder locali significativi, che abbiano cioè competenze specifiche e mission coerenti agli argomenti trattati, nella logica di potenziare le reti locali
- presentazione degli strumenti e dei modelli di lavoro derivanti da esperienze europee (progetti) già attuati e/o in fase di attuazione.
- valutazione attraverso compilazione di un questionario di gradimento/valutazione e il rilascio di un attestato di partecipazione
- eventuale registrazione e diffusione degli eventi o parte degli stessi.

Ogni webinar sarà così strutturato:

- saluti introduttivi e presentazione del modulo formativo;
- relazioni magistrali di apertura – con il coinvolgimento di formatori esterni - che fungeranno da cornice teorica sull'argomento e da stimolo per il lavoro successivo in gruppi ristretti;
- lavoro in sottogruppi con conduzione e su traccia di domande; scambio di riflessioni, esperienze e buone pratiche;
- restituzione in plenaria dei lavori di gruppo;
- dibattito e conclusioni (con lancio dell'evento successivo).

L'organizzazione dei webinar sarà in capo ai CUAV facenti parte del rispettivo Gruppo di lavoro tematico, al fine di creare un clima collaborativo e rafforzare la conoscenza tra gli stessi.

Nella terza fase di lavoro (WP2 *"Sostegno a terzi"*) le conoscenze acquisite verranno implementate e sperimentate nei territori regionali, ovvero verranno messe in pratica dai CUAV aderenti al progetto, sulla base delle ipotesi progettuali da questi presentate in fase di selezione iniziale.

La valutazione degli interventi, che dovrà essere effettuata dai CUAV, verterà su due parametri, che intersecano le tre aree tematiche trasversalmente:

- la valutazione comparata e reiterata del rischio, effettuata attraverso gli strumenti già in uso ai CUAV
- la misurazione del cambiamento attraverso questionario IMPACT o simili

Durante il periodo di sperimentazione verrà implementato un lavoro di supervisione per il personale coinvolto negli interventi territoriali.

La fase di sperimentazione, della durata di 12 mesi, si concluderà con un webinar collettivo, nel corso del quale i CUAV aderenti al progetto presenteranno gli interventi realizzati.

I CUAV nello svolgimento delle loro azioni saranno affiancati dall'IRS con il quale sarà avviato e sviluppato un lavoro di co-partecipazione per individuare gli strumenti di valutazione e la loro applicazione.

In un'ultima Fase di lavoro saranno implementati interventi integrativi di *"capacity building"* che riguardano le azioni di sistema:

- il monitoraggio e la valutazione di impatto
- la comunicazione rivolta alla popolazione generale
- la sostenibilità longitudinale, attraverso azioni di fundraising
- la valutazione del cambiamento (IMPACT o simili)

Le Regioni partner, oltre ad essere portatrici, nei confronti del capofila, dello stato dell'arte rispetto ai CUAV nel proprio territorio, svolgeranno un ruolo di interlocutore con i propri Centri individuati tramite l'Avviso pubblico gestito dalla Regione del Veneto. Si prevede un coordinamento e monitoraggio dell'operato dei CUAV rispetto alle azioni di progetto e alla conseguente documentazione progettuale da predisporre, portando inoltre, in sede delle riunioni tecniche periodiche, eventuali criticità o comunque relazionandosi con il capofila rispetto alle azioni progettuali che dovranno essere svolte. Quindi, si prevede una sorta di

coordinamento territoriale, anche al fine di favorire uniformità di strategie adottate. Ciascuna Regione potrà favorire lo svolgimento sui propri territori di alcune azioni progettuali (per esempio, incontri di gruppo interregionali dei CUAV) e coordinare una formazione di secondo livello, ovvero i CUAV coinvolti nel progetto potranno essere portatori dei risultati progettuali nei confronti degli altri CUAV del territorio regionale. Infine si prevede il contributo alle azioni di informazione, pubblicizzazione e diffusione sul proprio territorio dei risultati progettuali.

Le buone pratiche sviluppate con il progetto saranno formalizzate come “spin off” da presentare a livello europeo grazie al supporto di ENSA che provvederà inoltre a dare pubblicità alle azioni progettuali, a fornire collaborazione per la realizzazione di un evento europeo e a favorire possibili scambi e opportunità di incontri con alcuni suoi membri operanti sulle tematiche progettuali.

L'agenzia Comunicative, si occuperà della creazione del sito di progetto (azione obbligatoria) e della campagna di comunicazione, oltre che delle azioni di capacity building per i CUAV rispetto alle loro competenze di informazione/comunicazione del loro operato sul territorio.

La durata del progetto sarà di 36 mesi e il budget complessivo di Euro 1.700.000,00 di cui Euro 1.500.000,00 finanziati dalla Commissione Europea e una quota di € 200.000,00 a titolo di cofinanziamento da parte della Regione Veneto in veste di soggetto capofila.